

OGGETTO: Pratica num. 15/AX/2015. Interpello per l'applicazione extradistrettuale di un 2° magistrato al Tribunale di Roma, in attuazione dell'art. 11 del decreto legge n. 13/2017, convertito nella legge n. 46/2017 in materia di applicazioni extradistrettuali straordinarie.
(delibera 10 luglio 2019)

Il Consiglio

- letto il decreto legge n. 13 del 17 febbraio 2017, convertito nella legge n. 46 del 13 aprile 2017, ed in particolare l'art. 11 (*Applicazioni straordinarie di magistrati per l'emergenza connessa con i procedimenti di riconoscimento dello status di persona internazionalmente protetta e altri procedimenti giudiziari connessi ai fenomeni dell'immigrazione*), nella parte in cui prevede che “*In deroga alla disciplina degli articoli 110 e seguenti dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, il Consiglio superiore della magistratura predispose un piano straordinario di applicazioni extradistrettuali diretto a fronteggiare l'incremento del numero di procedimenti giurisdizionali connessi con le richieste di accesso al regime di protezione internazionale e umanitaria da parte dei migranti presenti sul territorio nazionale e di altri procedimenti giudiziari connessi ai fenomeni dell'immigrazione. A tale fine il Consiglio procede all'individuazione degli uffici giudiziari presso i quali si è verificato il maggiore incremento dei suddetti procedimenti e del numero dei magistrati da applicare, fino a un massimo di venti unità, e stabilisce secondo criteri di urgenza le modalità per la procedura di interpello e la sua definizione*”;
- letta la Circolare in materia di supplenze, assegnazioni ed applicazioni, approvata con delibera plenaria del 20 giugno 2018;
- letta la nota n. 8983 in data 21 giugno 2019 con la quale il Presidente del Tribunale di Roma, in considerazione della situazione di fortissima criticità in cui versa la sezione per la protezione internazionale ha chiesto l'applicazione di un secondo magistrato da destinare alla predetta sezione;
- considerato che l'esame dei flussi della sezione per la protezione internazionale ha fatto effettivamente registrare una situazione di forte criticità dell'ufficio, risultando attualmente pendenti oltre 8.000 procedimenti mentre le sopravvenienze, nel periodo 01.07.2018-30.06.2018, sono state di 8.120 procedimenti;
- ritenuto, pertanto, necessario procedere alla pubblicazione di un nuovo interpello per l'applicazione di un secondo magistrato alla sezione per la protezione internazionale del Tribunale di Roma (il primo bando è stato deliberato dal CSM in data 22 maggio 2019 con scadenza 17 giugno e 25 giugno 2019);
- dato atto che anche la nuova applicazione, come la precedente, conformemente alla previsioni della normativa primaria in materia di protezione internazionale, avrà durata di 18 mesi eventualmente, prorogabile per un periodo non superiore a ulteriori sei mesi;
- considerata altresì la deroga rispetto alla disciplina di cui all'art. 110 e seg. O.G. (cfr. art. 11 del decreto legge n. 13/2017);
- ritenuto opportuno, alla luce di precedenti bandi in materia andati deserti, prevedere con il presente bando la deroga non soltanto rispetto a quanto statuito dal paragrafo 121, lettera b), della suddetta Circolare (nella parte in cui stabilisce che “*i distretti con applicazioni in uscita non possono chiedere applicazioni in entrata; i distretti con applicazioni in entrata non possono fornire applicazioni in uscita*”) ma la deroga anche a quanto stabilito dalla lettera g) del medesimo

paragrafo 121, nella parte in cui non consente l'applicazione di magistrati distrettuali, nonché agli artt. 168, 169 e 170, nella parte in cui non consentono (o consentono solo in via eccezionale) l'applicazione, rispettivamente, dei magistrati che esercitano funzioni di sorveglianza, minorili e del lavoro;

- considerato:

che sarà comunque necessario effettuare una valutazione comparativa tra le esigenze dell'ufficio a cui favore dovrà essere disposta l'applicazione e quelle degli uffici di provenienza dei magistrati che avranno manifestato la loro disponibilità;

che, anche nel caso di specie, il magistrato applicato dovrà essere destinato alla trattazione in via esclusiva dei procedimenti afferenti la protezione internazionale e conseguenti al fenomeno migratorio;

che, all'esito dell'applicazione, dovrà essere redatta una relazione da parte del dirigente dell'ufficio giudiziario sull'attività svolta, in modo da consentire al Csm di verificare l'efficacia dello strumento dell'applicazione in ordine ai procedimenti sopra indicati;

- rilevato che al magistrato che verrà destinato in applicazione saranno riconosciuti i benefici di cui all'art. 11 del decreto legge sopra citato,

delibera

- di pubblicare l'interpello per la destinazione in applicazione di un magistrato al Tribunale di Roma per la trattazione degli affari in materia di protezione internazionale;

- di invitare i magistrati interessati (i quali dovranno contestualmente informare il dirigente dell'Ufficio) a far pervenire la comunicazione di disponibilità entro il 22 luglio 2019 direttamente a questo Consiglio ed al seguente indirizzo mail: settima@cosmag.it. Il dirigente dell'ufficio, stante le ragioni di eccezionalità e di urgenza, provvederà a trasmettere con lo stesso mezzo, entro e non oltre il 31.07.2019, il proprio parere, in modo da consentire al Consiglio Superiore di effettuare la necessaria valutazione comparativa tra le esigenze dell'ufficio a cui favore dovrà essere disposta l'applicazione e quelle degli uffici di provenienza dei magistrati che avranno manifestato la loro disponibilità.

I dirigenti degli uffici giudiziari, cui saranno destinati magistrati in applicazione all'esito della presente procedura, avranno cura di far pervenire a questo Consiglio una relazione semestrale dettagliata, con allegate statistiche, circa l'attività svolta dal magistrato.”